

I provvedimenti del governo

Extrautili e prezzi partono i controlli Authority critiche

di Luca Pagni

ROMA – Partono i controlli sui possibili extraprofiti delle società del settore energetico che potrebbero aver approfittato della corsa dei prezzi del gas in Europa. Il governo ha affidato alle Authority il compito di verificare se ci siano società che, potendo contare su contratti di lungo periodo a prezzi precedenti al boom delle quotazioni abbiano poi realizzato utili sostanziosi. Nel caso scatterà una tassa del 10% sugli extraprofiti individuati.

L'avvio dei controlli è stato annunciato ieri durante una audizione in Parlamento da **Stefano Besseghini**, presidente dell'Arera (l'Autorità che regola il settore energia e reti). Il quale ha fatto capire che non saranno controlli facili e nemmeno brevi: «Abbiamo dato inizio ad un'approfondita analisi, con l'obiettivo di valutare il reale costo, storico e prospettico, per il sistema Paese, delle importazioni di gas naturale».

Una parte delle verifiche sono affidate all'Antitrust: anche per l'auto-

rità della concorrenza è stata giornata di audizioni in Parlamento. Il capo di gabinetto Maria Tuccillo con un'approfondita relazione ha messo in fila i dubbi sul provvedimento, individuando incongruenze sui parametri economici presi in considerazione, difficoltà nel definire il tipo di controllo da effettuare ma soprattutto la mancanza di poteri "sanzionatori" in caso di ribaltamento della extra-tassa del 10% sui costi.

Del resto, i problemi non mancheranno anche per il provvedimento contenuto del decreto Bollette che ieri ha ottenuto alla Camera la fiducia: prevede l'acquisto da parte del Gse (Gestore servizi energetici) di elettricità a prezzi scontati da produttori di rinnovabili da destinare a imprese energivore. Ma prima che sia operativo, il Ministero dello Sviluppo economico dovrà individuare il livello dei prezzi, a chi vanno destinati e per quanto tempo.

Se non altro nella corsa per sostituire le forniture di gas provenienti dalla Russia sono arrivate due notizie positive. La prima riguarda la nuova asta bandita da Stogit, socie-

tà del gruppo Snam che ha in gestione il 90% dei depositi in cui viene immagazzinato il gas da usare nella stagione invernale. Dopo una serie di aste andate deserte per i prezzi elevati sul mercato, ieri sono stati "prenotati" i primi 938 milioni di metri cubi di gas sui 6 miliardi in offerta. Potrebbero sembrare pochi (meno del 15%), ma le aste si tengono ogni settimana e si tratta del primo risultato ottenuto dopo che il governo ha introdotto una serie di incentivi per spingere gli operatori a partecipare. La seconda notizia arriva dal gruppo Edison, azienda controllata dal colosso francese Edf, secondo operatore in Italia sia nel gas che nella vendita di energia. L'amministratore delegato Nicola Monti ha annunciato che Edison non rinnoverà il contratto di importazione del gas dalla Russia per un miliardo di metri cubi l'anno, circa il 7% del suo portafoglio. Dall'anno prossimo verrà sostituito con Gnl proveniente dagli Stati Uniti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

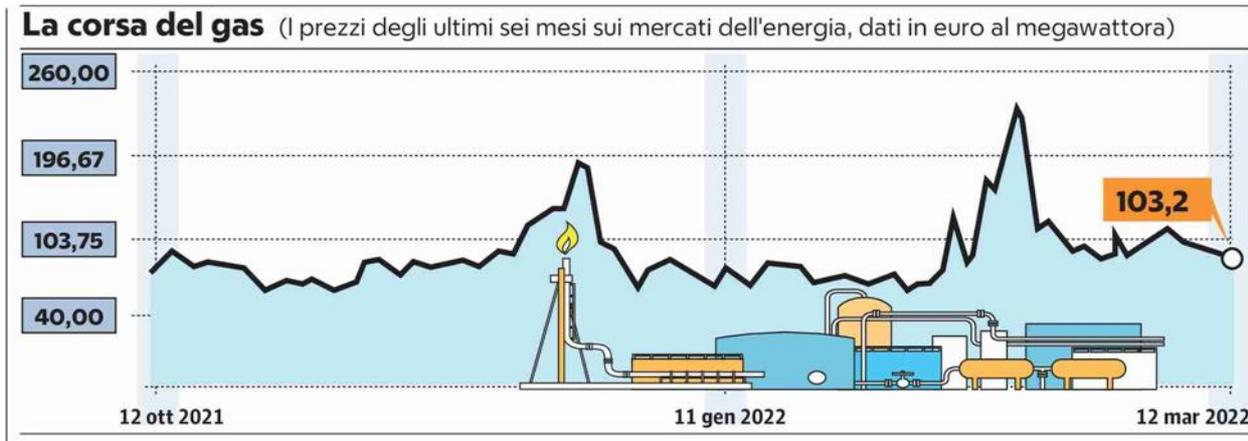
Snam comincia a riempire gli stoccaggi, mentre Edison taglia le forniture russe per il Gnl americano



▲ L'annuncio Arera, autorità dell'energia, annuncia le indagini



Peso: 47%



Peso:47%